

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "DI POPPA - ROZZI"
I.P.S.S.A.R.C.T. - I.P.S.A.A.

Via F. Barnabei, 2 Teramo - Cod.Fisc. 80003110675

Tel.Pres. 0861/248215

Segr. 0861/247248

Fax 0861/243136

Sito internet: www.istitutodipoppa.it

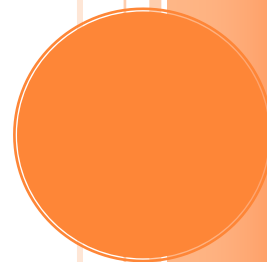
e-mail: info@istitutodipoppa.it

PROGETTO DI ISTITUTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA "IN & OUT"

Orientare verso un progetto di vita



a.s. _____ / _____



PREMESSA

Il presente documento nasce dalla necessità di comporre azioni condivise all'interno della scuola in tema di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e consente di concretizzare in modo produttivo le indicazioni normative.

Una finalità importante dell'Istituto "Di Poppa-Rozzi" è, da sempre, quella di assicurare la migliore qualità di vita possibile a tutti i suoi studenti ed in particolare a quei cittadini che, a causa di problematiche personali, culturali o sociali, partono già da una condizione di svantaggio. Si tratta di un approccio multidimensionale teso a promuovere uno sviluppo della qualità della vita, di tutti gli studenti in difficoltà, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere, nella prospettiva del progetto di vita della persona, alla cui base non troviamo più, oggi, il solo processo di integrazione ma un progetto molto più ampio, mirato ed articolato di inclusione.

Il diritto delle allieve ed allievi al riconoscimento dei propri bisogni formativi mette in rilievo la necessità di soddisfare le esigenze differenziate dei soggetti BES e di migliorare quindi il servizio scolastico. Partire dagli alunni BES come soggetti della formazione, dovrebbe significare condurre in primo luogo, una valutazione reale e differenziata dei bisogni formativi individuali da soddisfare per poi costruire, secondo una dinamica di sviluppo e relazione, il futuro delle persone nel contesto sociale, traducendo in realtà il loro "progetto di vita".

Con la sentenza della Corte Costituzionale n° 215/87 e con la successiva Legge n°104/92, si è sancito il diritto allo studio degli individui diversamente abili in ogni ordine e grado di Scuola. Ciò ha comportato anche per la Scuola Media Superiore, l'obbligo di ricevere in modo adeguato tutti i ragazzi disabili, compresi quelli intellettivi, offrendo a ciascuno i presupposti per una reale integrazione, sia pur nei limiti consentiti dalle loro potenzialità. Il rischio dei soggetti con disabilità di tipo intellettuale iscritti nella scuola superiore, è

che, inseriti in una struttura che deve di necessità garantire il raggiungimento di obiettivi cognitivi di un determinato livello, vedano divaricarsi sempre più la forbice che li differenzia dai compagni.

L'inserimento degli allievi/e diversamente abili consiste nella definizione di un percorso formativo attraverso progetti individualizzati che cercano di collegare socializzazione ed apprendimento.

L'intervento è teso quindi a consentire la continuazione dell'attività scolastica precedente, integrata da opportuni supporti, con una programmazione misurata sui loro bisogni e sui ritmi di apprendimento. Tutti i ragazzi BES, godono dei diritti costituzionali di cittadinanza e del diritto all'educazione e all'istruzione.

Quindi l'istituzione scolastica deve garantire il diritto all'istruzione: esso, non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà.

E' necessario che la frequenza in una scuola di un alunno BES non si traduca nella sola socializzazione ma il compito dell'istituzione è di valorizzare la persona.

Pertanto l'integrazione nella scuola secondaria superiore ha finalità sociali, esistenziali e professionali che vanno "oltre" la scuola, che realizzino "Un progetto di vita" cioè un percorso formativo culturale e professionale in cui le diverse dimensioni della persona, affettiva, sociale, lavorativa si intreccino nel progetto dell'alunno e che in sintesi miri a formare una persona, che sia anche cittadino e lavoratore.

FINALITA'

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, valutando l'offerta, l'istituto si deve porre come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale come sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra il

mondo della scuola e quello del sociale, inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo. Ciò soprattutto nei confronti degli alunni BES che vivranno la loro esperienza scolastica all'interno dell'istituto e per i quali s'intendono superare anche i rigidi schemi di tempi e spazi relativi al gruppo classe. In particolare, si tenderà a:

- ✓ Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- ✓ Rendere le famiglie più consapevoli delle potenzialità dei propri figli e orientarli verso progetti realistici futuri;
- ✓ Favorire l'accoglienza e l'integrazione degli allievi BES attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- ✓ Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento;
- ✓ Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata;
- ✓ Garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia degli alunni con BES;
- ✓ Promuovere l'inclusione nella scuola, nella famiglia e nella società;
- ✓ Rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento dell'autonomia rispetto alla gestione di sé ed al miglioramento della sfera cognitiva secondo le possibilità individuali.

OBIETTIVI

Nell'ambito del protocollo devono essere definiti i seguenti obiettivi formativi:

- ✓ Consolidare e migliorare i livelli raggiunti;
- ✓ Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale;

- ✓ Verificare la possibilità di svolgere autonome mansioni lavorative compatibili con le proprie abilità, in modo da garantire una reale autonomia anche economica;
- ✓ Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative, acquisite durante il progetto educativo, nell'ambito dell'attività di tirocinio e stage.

DESTINATARI

Il protocollo è rivolto a tutti gli allievi BES che frequentano l'istituto.

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Il protocollo si articola in diverse fasi correlate ed interdipendenti che possono aver come riferimento temporale l'intero quinquennio di frequenza degli allievi presso l'Istituto. La struttura del percorso deve passare attraverso queste fasi operative:

- 1. RACCOLTA DATI;**
- 2. ACCOGLIENZA;**
- 3. OSSERVAZIONE DELLA SITUAZIONE INDIVIDUALE;**
- 4. ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO DIDATTICO;**
- 5. RIORIENTAMENTO;**
- 6. VALUTAZIONE.**

Per gli alunni "tardivi", cioè per coloro che si iscrivono in un secondo momento e cominciano a frequentare dopo l'inizio dell'attività scolastica, è previsto un diverso iter. Non saranno somministrati i test della prima fase di accoglienza, ma saranno segnalati dai coordinatori di classe al gruppo accoglienza che nominerà, a sua volta, uno o più alunni tutor, nelle classi quinte. Questi provvederanno a far visitare la struttura scolastica, a spiegare le modalità di ingresso, uscita e giustificazione di ritardi e assenze, ad illustrare il regolamento di Istituto e a chiarire qualsiasi dubbio.

1. RACCOLTA DATI

Consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno dalla Scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali. E' necessario accertarsi che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa aggiornata ed ordinata già dall'iniziale fase dell'accoglienza e che sia celere il passaggio della stessa alla nuova scuola.

Le informazioni relative all'alunno vengono raccolte attraverso:

- Visite di Orientamento (1° quad.- 3° Media);
- Incontri e colloqui con i genitori e l'insegnante di sostegno o il Referente H (2°quad.- 3° Media);
- Fase dell'Accoglienza (2° quad.- 3° Media e 1° quad. Scuola Superiore);
- Trasmissione fascicolo personale (fine 3° Media).

2. ACCOGLIENZA

Consiste nell'organizzare ed accompagnare l'allievo nel nuovo ambiente scolastico seguendo queste fasi operative:

- Incontro tra commissione H, o referente H con insegnante di sostegno della Scuola Media Superiore di 1° grado e la famiglia per la presentazione dell'alunno possibilmente entro il 2° quadrimestre della 3° classe della scuola Media Inferiore;
- Visita d'Istituto accompagnato dai genitori (1°/2°quad.-3° Media);
- Preiscrizione presso l'Istituto (gennaio/febbraio);
- L'alunno, insieme all'insegnante di sostegno, è accolto per alcune mattinate nella Scuola Superiore e inserito in attività di laboratorio (entro il 2° quad. 3° Media). Il percorso è aperto

anche agli allievi che non abbiano ancora preso una decisione definitiva riguardo alla loro iscrizione;

-Convocazione del primo Consiglio di classe per presentare la situazione dell'alunno ai docenti. (settembre/ottobre);

- Inserimento in una classe prima.

3. ANALISI DELLA SITUAZIONE INDIVIDUALE

Si tratta di osservare l'alunno per verificare le capacità e le potenzialità in riferimento ai vari assi di sviluppo all'interno ed all'esterno del gruppo classe. L'osservazione sistematica deve essere attuata per un periodo non inferiore alle sei settimane e curata da tutti gli insegnanti di classe, coordinata dell'insegnante di sostegno e completata dai colloqui con l'equipe clinica e la famiglia.

A tal fine si utilizzerà una **“Griglia di osservazione per l'alunno BES” (Allegato B)**.

Successivamente si passa alla stesura del PDF, che è la sintesi e l'integrazione dei dati conoscitivi sull'alunno, allo scopo di definire le potenzialità di apprendimento a lungo, medio e breve termine secondo gli assi sopra descritti e definiti dalla legge 104/92.

Atto successivo al PDF è la stesura del PEI che, partendo dalle valutazioni espresse nel PDF, dà risposte adeguate alle esigenze e potenzialità dell'alunno ed ha come obiettivo il raggiungimento del successivo livello di sviluppo del soggetto attraverso l'attuazione dell'intervento didattico.

4. ATTUAZIONE INTERVENTO DIDATTICO

L'attuazione dell'offerta formativa si articola attraverso due tipi di percorso:

PERCORSO N. 1 (Percorso curricolare)

Allievi BES con percorso curricolare uguale a quello della classe di appartenenza, che può portare a due diversi traguardi:

- a) DIPLOMA DI QUALIFICA (al terzo anno);
- b) DIPLOMA DI ESAME DI STATO (al termine del ciclo di istruzione).

PERCORSO N. 2 (Percorso Differenziato)

Allievi BES con percorsi educativi–didattici personalizzati e parzialmente o completamente differenziati, con obiettivi individualizzati e contenuti riferiti alle potenzialità specifiche dell'alunno:

- a) ATTESTATO DI FREQUENZA (al terzo anno);
- b) CERTIFICATO CREDITI FORMATIVI (al termine del ciclo di istruzione).

5. RI-ORIENTAMENTO:

PROGETTO-PONTE e PROGETTO-MISTO.

L'offerta formativa prevede anche l'eventuale ri-orientamento dell'alunno e l'attuazione di un progetto ponte o di un progetto misto.

Dopo un percorso di uno, due o più anni presso l'istituto il consiglio di classe in linea con le indicazioni presenti nel P E I, propone un progetto-ponte o un progetto-misto, ovvero un percorso di collaborazione con altre strutture scolastiche/formative o lavorative esterne alla scuola, con l'obiettivo di inserire progressivamente l'allievo presso tali strutture. Procede pertanto sempre in accordo con la famiglia ed i servizi del territorio a definire le modalità di attuazione delle due tipologie progettuali. Gli obiettivi degli inserimenti variano naturalmente a seconda dei casi ma, in linea di massima si pongono il fine di offrire all'alunno le maggiori

opportunità di autonomia e di integrazione per il suo futuro e stare bene con sé e con gli altri. A tal fine, prevediamo due tipologie di progetto:

Progetti interni, cioè svolti all'interno dell'Istituto e creati ad hoc (vedere PTOF, PON e POR), come:

- Progetti di potenziamento di laboratorio;
- Progetti di Informatica;
- Progetti di Pasticceria/Pizzeria.

Progetti esterni, realizzati con la collaborazione di enti locali e aziende del territorio, come:

- Progetti misti;
- Progetti ponte;
- Stipula di convenzioni con Enti locali e Privati per stage e tirocinio formativo.

6. VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

La valutazione didattica segue gli stessi criteri definiti nel PTOF e, nello specifico, fa riferimento alla normativa vigente riguardante gli alunni BES.

Il momento valutativo, sia in itinere che finale, richiede una particolare attenzione in quanto la positiva evoluzione del progetto è strettamente correlata al suo costante monitoraggio e alla conseguente possibilità di apportare le necessarie modifiche affinché il progetto stesso risulti veramente efficace.

L'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE

Affinché un progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

RISORSE UMANE

- ✓ **Il Dirigente Scolastico:** Partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal Referente H, dalla Funzione Obiettivo e dagli insegnanti di sostegno del percorso scolastico di ogni alunno diversamente abili ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce tempestivamente al Collegio Docenti informazione riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.
- ✓ **Il collegio docenti:** È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del TPOF corredato dal PROGETTO H d'Istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.
- ✓ **Il consiglio d'istituto:** È chiamato ad approvare la realizzazione del PROGETTO H secondo quanto previsto nel PTOF.
- ✓ **Il consiglio di classe:** In presenza di alunni diversamente abili il Consiglio di Classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato, alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed ammessa la presenza del referente H della cooperativa, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, del Referente H d'Istituto, della Funzione Strumentale. Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente Scolastico di Convocazione di Consigli di Classe straordinari.

Relativamente al PDF, PEI ed al “progetto di vita” dell'alunno diversamente abile, il Consiglio ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter mettere in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno scolastico le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo,

verifiche, colloqui) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita. Per i tempi e la stesura del PEI si fa riferimento a quanto è riportato nel piano annuale delle attività.

- ✓ **Il gruppo di lavoro H:** È composto dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti, dalla Funzione Strumentale, dagli operatori dei servizi, dalla famiglia, dagli studenti, dal personale ATA.

Propone il progetto H d'istituto che indica, in merito alle situazioni di BES presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del Piano annuale delle attività con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel PTOF e nel Progetto H stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

È suo compito anche quello di verificare la presenza della documentazione necessaria relativa agli alunni BES sollecitando, qualora se ne rilevi la mancanza, le famiglie, le Scuole Medie, l'UONPI in modo tale da poter consentire ai Consigli di Classe di operare nelle condizioni adeguate.

- ✓ **Il referente H e la Funzione strumentale:** Collaborano con il Dirigente Scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno da attribuire ai ragazzi BES, tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare. Comunicano al Dirigente Scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora con i Consigli di Classe alla realizzazione del PDP, PEI nei tempi previsti. Si adoperano per svolgere le attività di orientamento, le Convenzioni, i progetti –ponte/misti con

le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla Scuola. Sono in contatto con il Referente della cooperativa designata per gli Assistenti Educatori, in modo da verificare l'efficacia della collaborazione stessa.

- ✓ **L'insegnante di sostegno:** Assegnato alla classe, lavora a stretto contatto con l'allievo collaborando e coordinandosi con gli altri insegnanti del Consiglio di Classe, con l'educatore, al fine di raggiungere le finalità e gli obiettivi didattico – educativi enunciati nel PEI. Redige, con il consiglio di classe, il PEI.
- ✓ **Il personale ATA:** È prevista la partecipazione del personale stesso a corsi di formazione organizzati dalUSR ed in funzione dell'assistenza alla persona diversamente abile. È utile individuare un referente che partecipi al gruppo H e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore H.

RISORSE STRUTTURALI

La scuola mette a disposizione degli alunni, delle loro famiglie e dei docenti attrezzature, spazi e servizi.

La scuola dispone dei seguenti laboratori:

- ✓ num. 2 Laboratori di Informatica, collegati alla rete Internet;
- ✓ num. 2 Laboratori di cucina;
- ✓ num. 1 Laboratorio di Pasticceria;
- ✓ num. 1 Laboratorio di Sala Bar;
- ✓ num. 1 Laboratorio di Reception;
- ✓ num. 2 Palestre;
- ✓ num. 1 Serra;
- ✓ num. 1 Uliveto;
- ✓ num. 1 Vigneto;
- ✓ num. 1 laboratorio chimica/fisica;
- ✓ num. 1 Laboratorio Panel test;
- ✓ num. 1 Cantina;
- ✓ Num. 4 aule LIM.

SCANSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ

SETTEMBRE/ OTTOBRE	<p>Convocazione del Consiglio di Classe per la presentazione dell'alunno BES ai docenti e per l'organizzazione dell'accoglienza di inizio anno.</p> <p>Nell'ambito del Consiglio di Classe si provvederà a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Decidere per l'eventuale programmazione individualizzata o curricolare.2. Elaborare una bozza del PEI, in base alle prime osservazioni.
NOVEMBRE /DICEMBRE	<p>Stesura del PDF sulla base delle osservazioni fatte.</p> <p>Stesura del PEI (condivisione con la famiglia), approvazione del Consiglio di Classe.</p> <p>Eventuale modifica dell'orario di sostegno sulla base dell'orario definitivo.</p>
GENNAIO/FEBBRAIO	<p>Valutazione del primo quadrimestre secondo le indicazioni del PEI.</p> <p>Eventuale ridefinizione del PEI (strumento flessibile).</p> <p>Eventuale prima ipotesi di progetto da presentare alla famiglia e all'equipe Socio-sanitaria per l'attività di ri-orientamento.</p>

APRILE	<p>Verifica della situazione didattico-disciplinare.</p> <p>Ipotesi di lavoro per l'anno successivo in riferimento al ri-orientamento e all'attività didattica.</p>
MAGGIO	<p>Valutazione del secondo quadrimestre per esami di qualifica, secondo le indicazioni del PEI.</p>
GIUGNO	<p>Valutazione finale del percorso.</p> <p>Bozza di convenzione con l'ente individuato per l'attività di ri-orientamento.</p> <p>Convenzione con l'ente individuato per l'attività di stage e alternanza scuola/lavoro.</p> <p>Relazione finale.</p>

ACCOGLIENZA INIZIO ANNO

L'alunno BES giunge alla scuola Superiore dopo aver effettuato un percorso di orientamento che ha come obiettivi principali:

- ✓ La conoscenza da parte dell'allievo della Scuola ospitante (strutture, laboratori, materiali, ambienti, personale) per facilitare il passaggio graduale nella nuova realtà;
- ✓ La valutazione e l'autovalutazione delle sue reali potenzialità e capacità;
- ✓ L'individuazione, con opportuni criteri e tempi, della classe di inserimento dell'alunno Bes. Ciò per attuare la condivisione tra docenti delle due scuole degli obiettivi e delle attività da potenziare in previsione del nuovo inserimento.

Tale percorso, da realizzarsi, come indicato, nel primo e/o nel secondo quadrimestre della terza media, permette ai docenti che acquisiranno l'alunno di conoscere in anticipo le sue peculiarità globali, facilitandone l'accoglienza sin dal primo giorno di scuola.

Nei Consigli ove il corpo docenti è stabile, ciò può essere definito già alla conclusione dell'anno scolastico precedente all'inserimento (giugno). In quelle classi dove invece solo una parte degli insegnanti è di ruolo, si rende necessaria, nei primi mesi di scuola, la convocazione di un consiglio che permetta ai docenti di nuova nomina di venire a conoscenza dell'alunno. Quindi, in quell'occasione si dovrà:

1) Presentare l'alunno ai nuovi insegnanti attraverso l'analisi della documentazione pregressa (fascicolo personale contenente DF, PDF, PEI, Relazioni dell'insegnante di sostegno e del Consiglio delle classi precedenti). Ovviamente non potendo analizzare in seduta stante tutta la documentazione, il docente di sostegno incaricato per l'anno in corso (la Funzione Strumentale o il Referente H qualora l'insegnante di sostegno non sia stato ancora nominato), legge e commenta la scheda di

presentazione riassuntiva (ricavata dalla stessa documentazione e dai colloqui effettuati in precedenza con i vari operatori e la famiglia) ai colleghi.

2) Stabilire, alla luce di quanto acquisito, se effettuare l'inserimento dell'alunno nel gruppo classe con orario normale oppure con orario graduale e eventualmente secondo i suggerimenti dell'CM1/88. Definire le modalità ed i tempi di presentazione dell'alunno e dell'insegnante di sostegno alla classe con il coordinatore del Gruppo Accoglienza.

Nella successiva seduta verranno raccolti i dati dell'osservazione in termini di descrizione funzionale di area prossima allo sviluppo (stesura PDF), con l'obiettivo di tradurli poi in progettualità operativa (redazione del PEI).

L'Accoglienza del primo giorno di scuola in entrambi i casi enunciati, all'interno dell'accoglienza progettata per tutti gli alunni dell'Istituto dal Gruppo predisposto, deve prevedere un momento in cui si presenta ai compagni l'allievo diversamente abile grave, l'insegnante di sostegno e dove presente l'assistente educatore. La presentazione deve essere completa (dati anagrafici, biografici, ecc.) al fine di rendere consapevoli i ragazzi della condizione del loro compagno suggerendo, da subito, norme comportamentali/relazionali che eliminino la situazione di handicap (intesa come condizione sociale) e quindi ne favoriscano l'autonomia e l'integrazione nel gruppo classe. Modalità operative in tal senso dovranno poi essere predisposte durante tutto l'anno secondo gli obiettivi del PEI.

L'insegnante di sostegno e l'assistente verranno presentati alla classe nei loro specifici ruoli istituzionali, enunciandone funzioni e competenze.

I tempi e le modalità di presentazione durante il primo giorno di scuola, saranno accordati dal Consiglio di classe, secondo le specifiche esigenze, con il coordinatore di classe (ore da utilizzare, soggetti da coinvolgere, linguaggio da adottare, ecc.).

3) Nomina alunno Tutor.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Sentenza della **Corte Costituzionale n. 215 del 3 giugno 1987** sancisce che la frequenza alle scuole Secondarie e Universitarie deve essere assicurata e non solo facilitata come prevedeva la legge 118 del 1971 (art. 28 comma3).
- **CM 262/88** prevede il rilascio di un titolo di studio con valore legale e sottolinea che lo scopo dell'inserimento non deve consistere nella semplice socializzazione in classe, ma deve garantire apprendimenti apportabili all'insegnamento impartito a tutti gli allievi.
- **O.M. 330/97: Art. 13** comma 4:
E' particolarmente significativo per i percorsi che conducono al lavoro o meglio per i percorsi di alternanza scuola-lavoro e, in tale prospettiva l'istruzione professionale può avere un ruolo attivo non tanto nel produrre abitudini, quanto piuttosto, nell'indurre comportamenti lavorativi.
- **Legge 196/97** "Norme in materia di promozione all'occupazione" art.16: Apprendistato; art. 18: Tirocini formativi di orientamento.
- **DPR 275/99** Regolamento recante norme, in materia di autonomia dell'istruzione scolastica (art. 9) art. 11: Iniziative finalizzate all'innovazione, art. 12: Sperimentazione dell'autonomia.
- **Legge 144/99** Misure in materia di investimenti delega governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, art. 68: Obbligo di frequenza di attività formative
- **Legge 53/03** Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale. art. 4 Alternanza scuola-lavoro.

- **D. L. 77/05** Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro a norma dell'art. 4 legge 28 marzo 2003, n. 53.
- **D. L. 226/05** del 17 ottobre 2005: Norme generali e i livelli delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione
- **Legge 104/92:**
Art. 8 comma 1 lettera m: "Inserimento ed integrazione sociale"

"Organizzazione di attività extra scolastiche per estendere l'attività educativa in continuità ed in coerenza con l'azione della scuola"

Art.12: "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"

Art. 13: comma 1 lettera a: "Integrazione scolastica"

"...Tali accordi di programma sono finalizzati alla predisposizione, attuazione e verifica congiunta di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché forme di integrazione tra attività scolastiche e attività integrative extra scolastiche..."

Art. 17 comma 5

"...iniziative di formazione e di avviamento al lavoro in forme sperimentali, quali tirocini, contratti di formazione, iniziative territoriali di lavoro guidato corsi prelaborativi..."

- **CM 1/88:** Continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori H;
- **O.M. 90/2001:** svolgimento scrutini ed esami;
- **C.M. 125/2001:** certificazione alunni in situazioni di handicap;

- **DPR 323/98:** regolamenti per l'esame di stato conclusivi per l'istruzione secondaria;
- **DL 297/94:** testo unico delle disposizioni legislative in materie di istruzione;
- **Legge 162/98:** misure di sostegno in favore di persone con handicap grave;
- **Linee guida del 04/08/2009, Legge 170/2010 e Decreto attuativo 12/07/2011:** diritto allo studio degli alunni BES;
- **Legge 328/2000:** realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- **Legge 122/2009:** regolamento per la valutazione degli alunni;
- **D.M. 27/12/2012:** strumenti di intervento per alunni con BES ... per l'inclusione scolastica;
- **CM 8 6/03/2013:** indicazioni operative.

GLOSSARIO

DF (Diagnosi Funzionale)

Per DF si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno diversamente abile...Essa deriva dall'acquisizione di elementi clinici e psico-sociali...essendo finalizzata al recupero del soggetto H, deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili in ordine agli aspetti cognitivo, affettivo-relazionali, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, dell'autonomia sociale e personale.

PDF (Profilo Dinamico Funzionale)

Il PDF è atto successivo alla DF e indica in via prioritaria, dopo un periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno diversamente abile dimostra di possedere in tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)..Il PDF, sulla base dei dati riportati nella DF, descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno diversamente abili riferiti alle relazioni in atto e a quelle

programmabili....Comprende la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare e l'analisi dello sviluppo potenziale a breve e medio termine negli assi precedentemente descritti per la DF(si aggiungono l'asse comunicazionale e l'asse dell'apprendimento).

PEI (Piano Educativo Individualizzato)

Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno, sulla base dei dati derivanti dalla DF e dal PDF, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione...Tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extra scolastiche.

UONPI

Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e dell'adolescenza.

ALLEGATI

Allegato A: "Scheda di presentazione riassuntiva";

Allegato B: "Griglia di osservazione per l'alunno BES";

Allegato C: "Modello PEI";

Allegato D: "Modello PDP";

Allegato E: "Modello PSP";

Allegato F: "Relazione finale".